

Obiettivo

SAFARI

Rizzini risponde al momento d'oro per le armi da safari con un express giustapposto di grande qualità esecutiva, classico nella sua triplice Purdey, elegante nelle incisioni della Bottega Giovanelli. Lo abbiamo messo alla prova in un calibro tuttofare che sta ritornando in auge

Testo di Ruggero Pettinelli,
foto di Matteo Galuzzi

Le armi basculanti a canna giustapposte per il safari africano sono, abbastanza a sorpresa, uno degli elementi oggi trainanti nel settore delle armi venatorie europee. In particolare negli ultimi cinque anni, molte aziende del Vecchio continente, e non solo, hanno presentato un modello dedicato. In realtà non è così strano, sia perché la clientela tipica delle armi per i "big five" ha generalmente possibilità economiche poco o nulla toccate dalla crisi, sia perché, comunque, l'arma basculante a canna rigata di grosso calibro costituisce da un lato sempre una bella sfida per il costruttore e dall'altro è una "testimonial" di indubbio richiamo per la clientela. Anche la Rizzini di Marcheno (Bs) si è presentata all'ultimo salone di Norimberga con un prodotto dedicato, non a caso battezzato Rhino express.

LA MECCANICA

La base di partenza è una bascula dimensionata sulle proporzioni del calibro 12 a canna liscia, irrobustita e aggiornata con l'aggiunta delle classiche "pipe" di rinforzo sui lati, a circondare sinuosamente l'angolo tra la parte inferiore dei seni e la parte posteriore della tavola di bascula. La larghezza dei fianchi è di 41 mm (45 in corrispondenza delle "pipe"), e l'altezza è di 54 millimetri. È realizzata in acciaio 18NiCrMo5 ed è ottenuta mediante asportazione di truciolo partendo da forgiato. La chiusura è rappresentata dalla immortale (e indiscutibile) triplice Purdey, costituita da due tasselli che impegnano i robusti ramponi nella parte inferiore del monoblocco di culatta, che si inseriscono entro sedi cieche sulla tavola di bascula, e dalla spalla orizzontale al di sotto della chiave di apertura, che impegna un'apposita mensola prismatica che protrude dalla mezzeria delle canne. Ormai ultrasecolare, questa chiusura è ultracollaudata e perfettamente idonea a resistere anche alle cannonate dei calibri più robusti per il safari, senza particolari problemi. La bascula Rizzini, oltre-

tutto, dopo migliaia di colpi consente un facile ripristino delle tolleranze originali, grazie alla possibilità di sostituire agevolmente il blocchetto interno che si interpone tra l'estremità posteriore del rampone anteriore e l'estremità anteriore dell'altro. Il blocchetto, destinato a ricevere l'appoggio del rampone anteriore e a sostenere la massima sollecitazione durante lo sparo, è infatti applicato mediante un'ampia e profonda coda di rondine al sottoguardia, quindi può essere sostituito con poco sforzo con un altro aggiustato opportunamente a mano al fine di riazzerare le eventuali tolleranze che si fossero venute a creare. Ovviamente, tale eventualità si verifica in realtà dopo un numero di colpi che, spesso e volentieri, supera quello che il normale safarista spara in una vita, quindi questa è una informazione che semmai potrà essere utile ai loro figli ed eredi...

La superficie della bascula è finita in bianco e, come prevede la tradizione, è ampiamente incisa. L'autore del lavoro in questo caso è la bottega Giovanelli, che la ottiene partendo da una base realizzata a laser, sulla quale viene effettuata la ripresa e rifinitura manuale.

Sui fianchi di bascula sono presenti semplici volute e fiorami con il nome dell'azienda, mentre sul petto è presente un'ampia e dettagliata rappresentazione dei cinque animali simbolo della caccia africana, i leggendari "big five": elefante, rinoceronte, bufalo, leone e leopardo, sovrastati da un cartiglio con il nome del modello. L'effetto combinato di tecnica tradizionale e innovazione tecnologica restituisce una grande profondità alla raffigurazione, con uno spiccato effetto di chiaroscuro che conferisce un buon realismo.

Per quanto riguarda l'acciarino, si è optato per la batteria Rizzini montata sulla coda inferiore di bascula, con cani interni spinti da molle elicoidali montate su guidamolle. I puristi storceranno il naso, pensando all'obbligo, o quasi, di utilizzare su armi di un certo pregio (e di un certo prezzo...) gli acciarini tipo H&H montati su cartelle laterali, ma a nostro avviso si tratta, invece, di una scelta operativamente condivisibile: come è noto, infatti, gli


4.640
grammi

Lunghezza
delle canne

600 mm

In .375 Flanged

541 kgm



La Rizzini debutta nel segmento degli express giustapposti per il safari, con il Rhino.

Per chi vuole comprarlo

A chi è indirizzato:

a chi desidera un prodotto italiano di qualità da portare in Africa

Cosa richiede:

una scelta ragionata sul calibro, per disporre di potenza adeguata ma anche di controllabilità proporzionata

Perché comprarlo:

perché è ben eseguito, potente, affidabile, sicuro

Con chi si confronta:

Blaser S2 Safari, Krieghoff express Big five, Merkel express Africa 140A.

PROVA canna rigata Rizzini Rhino express calibro .375 Flanged magnum Nitro express

acciarini H&H sono comandati da molle a "V" di tipo tradizionale che, in caso di rottura, rendono immediatamente inservibile la batteria. In un acciarino con molle elicoidali su guidamolle, invece, anche nel malaugurato (ma anche ben più improbabile) caso in cui la molla dovesse rompersi, rimane comunque imprigionata sul guidamolla e continua a fare il suo lavoro. Considerando la pericolosità delle prede che si vanno a insidiare con un'arma da safari, non è che sia proprio una differenza da poco. Un altro vantaggio della batteria Rizzini è costituito dal fatto che il cursore dorsale della sicura non solo allontana le estremità superiori delle leve di rinvio dei grilletti dai denti di scatto, ma prevede anche la fuoriuscita di due traversini basculanti di intercettazione che bloccano fisicamente i cani nel caso in cui, in seguito a urti o cadute di inaudita violenza, si sgancino dai denti di scatto, impedendo il contatto con la coda dei percussori. Lo scatto è bigrillo.

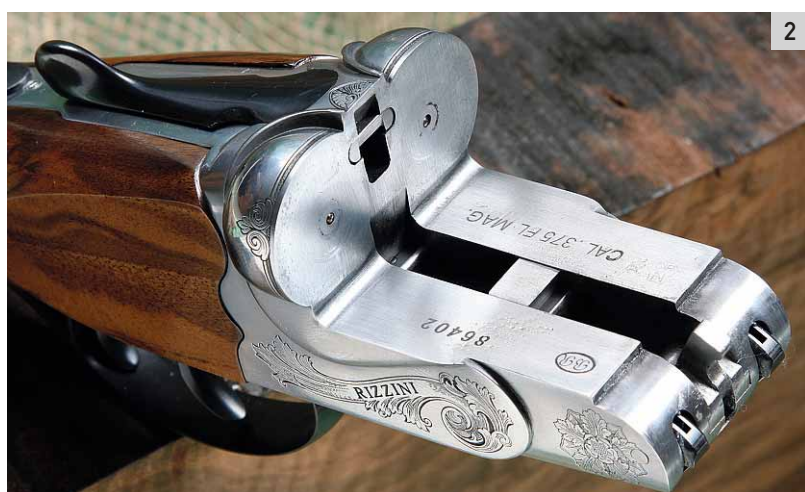
LE CANNE

Le canne sono assemblate a monoblocco, lunghe 600 millimetri e ottenute per rotomartellatura. Quattro i calibri previsti di serie dall'azienda: .375 Flanged magnum nitro express, oggetto della nostra prova, .416 Rigby, .470 Nitro express e .500 Nitro express. Su richiesta è anche possibile eseguire camerature differenti. Gli estrattori sono manuali, costituiti da una poderosa piastrina unica attivata da un apposito nottolino applicato sopra il perno cerniera della bascula, che agisce sul gambo. In corrispondenza delle culatte è previsto un corto e massiccio tratto di bindella piena, ben rilevata, larga 11,5 mm e rifinita con una fitta rabescatura antiriflesso, che supporta sia la tacca di mira a foglietta fissa con seconda foglietta abbattibile, sia la guida a coda di rondine per l'installazione di una eventuale ottica. In corrispondenza delle volate, è presente un altro zoccolo-bindella sempre zigrinato antiriflesso, su cui è montato un mirino ad alta

1. La bascula è derivata da quella della doppietta calibro 12, con l'aggiunta delle "pipe" laterali di irrobustimento. Sui fianchi è prevista una elegante incisione con volute e fiorami.

2. La bascula evidenzia un'ottima finitura. In primo piano a destra il perno di rotazione delle canne con il tenone di attivazione dell'estrattore e, sui lati, le leve di armamento dei cani, comandate dalla croce.

3. Il petto di bascula è, invece, dedicato a un'ampia incisione zoomorfa raffigurante i "big five" africani: elefante, rinoceronte, bufalo, leopardo e leone. L'incisione è realizzata a laser e finita a mano dalla bottega Cesare Giovannelli.



“ L'acciarino con molle elicoidali su guidamolle è più sicuro in condizioni critiche rispetto all'acciarino con molle a "V" ”

1. Dettaglio di una piastra di sottoguardia non finita, con in evidenza il blocchetto di contrasto dei ramponi. Poiché è innestato a coda di rondine, è facilmente sostituibile.

2. Lo scatto è bigrillo. Sugli express di grosso calibro, spesso il grilletto anteriore è incernierato a molla, per evitare urti all'indice con lo sparo del secondo colpo. In questo caso, però, la distanza del secondo grilletto è più che sufficiente, quindi questa soluzione non è necessaria.

3. Le volate con il vitone per la regolazione della convergenza. Il mirino è montato su rampa con sommità zigrinata antiriflesso.

4. Anche in culatta è presente una corta e massiccia bindella rabescata antiriflesso, con tacca di mira a "V" a fogliette abbattibili per il tiro a 50 e 75 metri.

visibilità in fibra ottica rossa, regolabile in elevazione. La convergenza delle canne è regolata in fabbrica sui 50 metri, agendo sulla vite esagonale frontale è possibile modificare la distanza di convergenza, ma è preferibile far eseguire l'operazione a personale qualificato. La foglietta fissa della tacca di mira è quindi azzerata per i 50 metri, mentre la foglietta abbattibile è esatta per la distanza dei 75 metri.

La calciatura è in legno di noce di grado 2,5, a pistola con pala dritta, con appoggiaguancia ovale in stile inglese. È finita a olio e completata da un calciolo in gomma color mattone con distanziale nero, dello spessore complessivo di 20 millimetri, praticamente d'obbligo su un'arma per il safari. L'astina è a coda di castoro, vistosamente (e giustamente) surdimensionata sui lati (per una larghezza massima di 49,5 mm) e ampiamente zigrinata, per offrire la massima saldezza di imbracciata ed evitare che sfugga con il possente rinculo dei

calibri più grossi a disposizione. Il sistema di fissaggio alle canne prevede uno sgancio a pompa, sull'estremità anteriore.

LA NOSTRA PROVA

Il primo contatto con l'arma restituisce un'immediata sensazione di corposità e potenza, generata soprattutto dal peso complessivo, pari a 4.640 grammi. L'assetto è leggermente (e beneficamente) appruato, visto che l'insieme canne-astina pesa 2.821 grammi, mentre l'insieme bascula-acciarino-calcio pesa 1.819 grammi. La bascula è perfettamente eseguita e la satinatura delle zone non occupate dall'incisione mostra superfici realizzate impeccabilmente, anche nei recessi più critici (come le pieghe delle nervature che circondano i seni di bascula). Ottima anche la brunitura lucida delle canne, così come la raccordatura dei bindellini di giunzione e l'esecuzione degli spezzoni di bindella superiore. Qualche, minima, incertezza



1



2



3



4

5. La ramponatura del monoblocco è eseguita in modo eccellente. La chiusura è la classica triplice Purdey.

6. L'express utilizza la batteria Rizzini, che prevede cani interni spinti da molle elicoidali su guidamolla. In evidenza anche il funzionamento della sicura che, oltre ad allontanare i denti di scatto dalle leve di rinvio dei grilletti, intercetta i cani in caso di sgancio accidentale conseguente a violenti urti, impedendo la partenza involontaria del colpo.



5



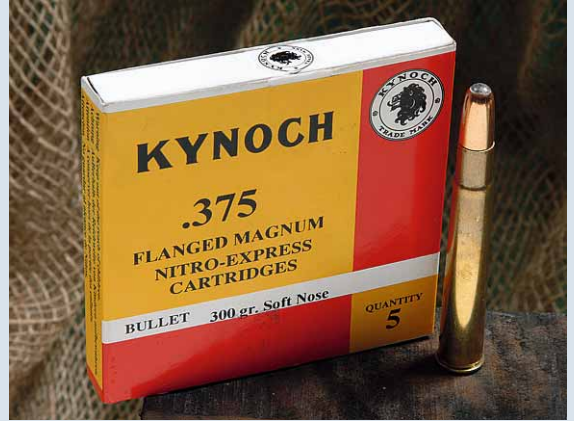
6

UNA GEMELLA IN RIPRESA

La .375 Flanged magnum Nitro express fu presentata nel 1912 come versione *rimmed* della oggi più nota .375 H&H magnum. Quest'ultima, dotata di fondello *belted rimless*, è stata in grado di crearsi una fama leggendaria nelle carabine *bolt-action* su azione Mauser utilizzate per la caccia grossa africana, risultando a conti fatti la cartuccia più versatile del Continente nero. La .375 Flanged, come avviene ordinariamente con le versioni nate per le armi basculanti, lavora a pressioni sensibilmente inferiori rispetto alla .375 H&H magnum, cioè a 3.250 bar (misurati con metodo trasduttore) contro i 4.300 bar della *belted*. A tale enorme differenza di pressioni massime di esercizio, però, corrispondono in effetti differenze di velocità alla bocca molto più contenute: secondo i dati ufficiali della Kynoch britannica, la Flanged con palla di 300 grani sviluppa, in canna di 28 pollici (710 mm), una velocità alla bocca di 739 m/sec, mentre la *belted* a parità di peso di palla arriva a 762 m/sec. La differenza è, quindi, di soli 23 metri al secondo, pari al 3 per cento, a fronte di una differenza di pressioni di esercizio pari al 24,4 per cento. Ne consegue che, da un punto di vista pratico, la Flanged può dispiagare gli stessi compiti della sua controparte *belted*, offrendo in compenso un comportamento molto meno nervoso allo sparo. Nelle armi basculanti, inoltre, a parità di struttura complessiva dell'arma (quindi, etto più o etto meno, a parità di peso), consente una controllabilità molto superiore e reazioni molto meno punitive allo sparo rispetto a calibri più sostenuti, con benefici effetti



Il .375 Flanged (a destra) a confronto con il .375 Holland & Holland magnum. La differenza è principalmente a carico del fondello.



La convergenza è stata effettuata con cartucce Kynoch con palla di 300 grani.

sulla precisione di piazzamento del colpo, che anche e soprattutto sulle prede da safari, è tutto! Queste "doti nascoste" sono state per lungo tempo dimenticate e, infatti, molti produttori di *express* sono passati a offrire direttamente il .375 H&H tra le camerature disponibili, pagando però talvolta lo scotto di una minore efficienza di estrazione dei bossoli, vista la conformazione del fondello (che richiede alcuni accorgimenti, come il dente elastico di tenuta incorporato nell'estrattore, più delicato

rispetto all'estrattore convenzionale massiccio). Oggi, invece, si sta assistendo a una nuova giovinezza per questa cartuccia, tanto è vero che oltre ai produttori tradizionali, come Kynoch e Wolfgang Romye, anche Norma ha deciso di proporre la Flanged nella sua recente gamma African Ph. I caricamenti, generalmente, partono da un minimo di 235 grani e arrivano fino a un massimo di 300, con palla *Fmj* (per le prede a pelle più spessa e di maggior mole) oppure *Soft point* (o, all'inglese, *Soft nose*). (R.P.)



1. All'estremità posteriore della bindella c'è la slitta a coda di rondine per l'installazione di ottiche di puntamento.

2. La codetta di bascula è di tipo tradizionale. In evidenza la chiave di apertura, la sicura a cursore e i rilievi di contorno dei seni, molto razionali e lineari.



solo a carico della zona della volata, in cui si è riscontrata la presenza di un po' di luce nei punti di contatto tra le varie componenti (canne, bindellini, blocchetto di convergenza). Manipolando l'arma in bianco, si apprezza la fluidità di rotazione della chiave, senza incagli o sgranature; il ridotto sforzo necessario per l'apertura delle canne; l'assenza praticamente totale di tolleranza tra i ramponi e le rispettive sedi, senza che questo si traduca in grattamenti o "legatura" dell'arma. Il movimento di chiusura restituisce il suono corposo e pieno dei piani che combaciano alla perfezione. Il calcio risulta perfettamente allinea-

to alle mire metalliche, consentendo un puntamento istintivo anche con un'imbracciata in velocità. La tacca di mira a "V" aperta trova con naturalezza il puntino rosso brillante del mirino e l'ampio angolo della finestra della foglietta garantisce il massimo campo visivo. Per la nostra corporatura e altezza, il calcio è risultato appena lungo, il *trigger reach* è risultato essere di 360 mm per il grilletto posteriore e 385 per quello anteriore. Il peso degli scatti è risultato equilibrato, con un grilletto anteriore sui 2.600 grammi e un grilletto posteriore sui 2.200 grammi. Molto apprezzabile la zigriatura delle zone di presa, i pannelli sono riqua-

SCHEDE TECNICA

Produttore: Rizzini srl,
via 2 giugno 7/7 bis,
25060 Marcheno (Bs),
tel. 030.86.11.63, fax
030.86.13.19, www.rizzini.it,
info@rizzini.it

Modello: Rhino express

Tipo: fucile giustapposto
a canna rigata

Calibro: .375 Flanged
magnum nitro express
(anche .416 Rigby, .470 Nitro
express, .500 Nitro express)

Funzionamento: chiusura
triplice Purdey azionata da
chiave sul dorso di bascula

Canne: lunghe 600 mm,
assemblate a monoblocco e
ottenute per rotomartellatura

Lunghezza totale: 1.045 mm

Scatto: bigrillo

Estrattori: manuali

Batteria: Rizzini, con cani
interni spinti da molle
elicoidali su guidamolle

Mire: mirino ad alta visibilità
in fibra ottica regolabile
in elevazione, tacca di mira
a fogliette abbattibili tarate
a 50 e 75 metri

Sicura: a cursore sul dorso
di bascula, che disconnette
i denti di scatto dai grilletti
e intercetta i cani in caso
di caduta

Calcio: a pistola con
appoggiaguancia all'inglese,
astina a coda di castoro
con sgancio a pompa

Materiali: bascula in acciaio
18NiCrMo5, canne in acciaio
al carbonio, calciatura
in noce grado 2,5

Finiture: incisioni bottega
Giovanelli sulla bascula,
canne brunite lucide,
calciatura finita a olio

Peso rilevato: 4.640 grammi

Prezzo: 7.936 euro,
Iva inclusa

1. Il calcio ha profilo classico
con appoggiaguancia ovale
di tipo inglese e calciolo in
gomma di colore rosso mattone
con l'ancor più classico
distanziale di colore nero.

2. L'astina è a coda di castoro,
vistosamente (e giustamente)
surdimensionata ai lati
e ampiamente zigrinata
per offrire una presa salda.



3

3. Le canne sono lunghe 600 millimetri e il peso
complessivo rilevato è di 4.640 grammi.

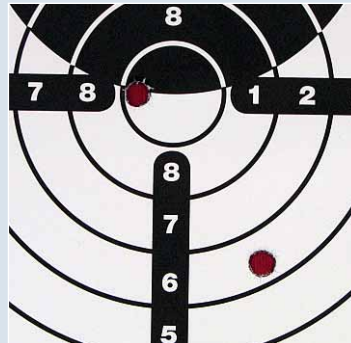
I CALIBRI DEL RHINO A CONFRONTO

Calibro	Peso di palla (grs)	V ₀ (m/sec)	E ₀ (joule)	E ₀ (kgm)
.375 Flanged magnum Ne	300	739	5.308	541
.416 Rigby	410	701	6.528	665
.470 Ne	500	648	6.802	693
.500 Ne	570	648	7.755	790

Nota: dati ufficiali Kynoch.



I calibri per cui
è disponibile
l'express Rhino.
Da sinistra:
.375 Flanged
magnum,
.416 Rigby,
.470 Nitro
express e .500
Nitro express.



Rosata ottenuta
a 50 metri con
cartucce Kynoch
300 grs Soft
nose, i due colpi
sono racchiusi
in un cerchio
di 50 mm
di diametro.



1



2

drati con cura e le cuspidi sono nette senza essere
graffianti. Un po' scivolosa a nostro avviso, invece,
la sicura manuale, l'avremmo fatta leggermente
più rilevata, arcuata e con zigrinatura più profonda,
considerando che, visto il clima delle zone di im-
piego, non è difficile immaginare di avere a che
fare con mani sudate.

Il comportamento allo sparo è molto rettilineo: tra
le camerature disponibili, quella da noi scelta è
ovviamente la più mite sotto il profilo delle rea-
zioni allo sparo, anche se la corposità del calibro
comunque si avverte pienamente. Sta di fatto, pe-
rò, che il rinculo si scarica perfettamente sulla
spalla, senza interessare la guancia del tiratore. I
grilletti sono piuttosto distanziati, ma lo sposta-
mento dell'indice per il secondo colpo è rapido.

Le rosate realizzate hanno dimostrato che, senza
alcun affiatamento con l'arma e con puntamento
istintivo e tiro rapido, è possibile mettere i due
colpi entro i 50 mm di diametro a 50 metri.

CONCLUSIONI

L'arma è solida, ma anche fluida nel funziona-
mento fin dal rodaggio, le superfici sono tirate
con cura, le incisioni sono ben realizzate e giu-
stamente equilibrate tra la voglia di celebrare un
prodotto elitario e l'attenzione a non appesantire
inutilmente l'estetica. La batteria di tipo *boxlock*
è una scelta a nostro avviso condivisibile da un
punto di vista operativo, mentre secondo noi la
qualità della realizzazione potrebbe meritare legni
di grado superiore.